Anno 47.° - N. 320

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 18 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

Dentro e intorno a Montecitorio

Un tiro clericale giuocato all'organo della massoneria

ROMA, 17. — La *Tribuna* parlando ieri del famoso elenco dei 307 nomi dei presenti candidati dell'Unione elettorale del Gentiloni, faceva credere che quei nomi erano stati messi insieme «non tanto in base ad informazioni delle diocesi, quanto in base a quelle delle varie Loggie massoniche sparse per la penisola».

Ora, senza aver l'aria di fare delle rivelazioni, corrispondenti bene informati credono di poter assicurare che le induzioni della *Tribuna* sono sbagliate e che le Loggie massoniche della provincia non c'entrano nè punto nè poco. Se fossero state esse a fornire in dati all'*Idea Democratica*, avrebbero certo commesso meno errori, sia non includendo nell'elenco candidati che si presentarono con programma addirittura anticlericale, sia sapendo distinguere fra i candidati che sottoscrissero il patto Gentiloni ed i candidati che ebbero i voti dei cattolici senza il bisogno di sottoscrivere, magari perchè erano notoriamente clericali abbastanza.

Le origini dell'elenco sono altre. Esso è stato effettivamente compilato, non so con quanta buona fede, da persona del mondo clericale e poi, a mezzo di altre persone, queste certamente in buona fede, ha trovato modo di pervenire all'*Idea Democratica*, la quale, in nome della Massoneria, ha avuto la grottesca ingenuità di rendere un famoso servigio ai clericali pubblicando il documento apocrifo! Ho motivo di ritenere che il documento sia stato fabbricato a bella posta, così come è venuto fuori, per sollevare un grande scalpore. Quale lo scopo personale o politico? Forse semplicemente per demolire con una serie di smentite il conte Gentiloni e costringere il Papa a destituirlo o comunque ad allontanarlo dalla presidenza dell'Unione cattolica come uomo pericoloso, che con la sua intervista aveva messo a soqquadro l'Italia politica e parlamentare. Forse per gettare il discredito su larghissima parte della Camera italiana, forse e più probabilmente per far commettere questa enorme *gaffe* al giornale della Massoneria e renderlo ridicolo fin dal suo secondo numero, forse anche per far trionfare di nuovo in Vaticano la politica intransigente.

Il partito intransigente, specie fra i cardinali esteri, è ancora molto forte e non credo che esso abbia senza altro disarmato di fronte alla transigenza di Pio X. In sostanza l'*Idea Democratica* si sarebbe fatta involontariamente strumento di un ben architettato piano strettamente clericale!

Posso aggiungere che ai compilatori dell'elenco premeva la pubblicazione in qualunque giornale avvenisse. Qualcuno dice che essi non miravano all'*Idea Democratica* piuttosto che ad altro giornale, e se arrivò alla *Idea Democratica* è stato soltanto perchè, dopo una lunga trafila, capitò in mano di persona che vi credette in buona fede, anche perchè non poteva essere in grado di controllare da sè l'esattezza dell'elenco.

I tre rivoluzionari

ROMA, 17. — Ci sarà nei nuovi deputati taluno che non vorrà prestare giuramento o che protesterà dopo prestatolo? Non pare.

Dopo il caso Falleroni non vi furono a Montecitorio questioni per il giuramento; ed i sovversivi, uno ad uno, si adattarono tutti.

Nei circoli giornalistici, tuttavia, si domanda: che cosa faranno i tre nuovi deputati più accesamente rivoluzionari: Arca, De Ambris e Labriola?

L'on. Arcà sembra disposto ad entrare alla Camera con delle intenzioni molto temperate e serie. Non c'è d'attendere da lui un gesto ribelle e rumoroso.

L'attesa maggiore è certamente rivolta verso l'on. Arturo Labriola. Un carattere irrequieto, scrive bene di lui un giornale, uno spirito demolitore ed iconoclasta, un temperamento battagliero e vulcanico. Si è sempre trovato d'accordo con pochi e poco anche spesso con se stesso. Ha costantemente sentito il bisogno di scagliarsi contro qualcuno e contro qualche cosa. Non si è curato mai del seguito e del plauso ed ha avuto anche dei rapidi momenti di scoramento e di malinconia. Si è tirato in disparte dalla politica per ricacciarsi subito dopo nella mischia più impetuoso e più inesorabile.

E' Labriola che si attende all'opera. Il più vero e maggiore teorico del rivoluzionarismo sindacalista, è naturale che susciti tanta curiosa aspettativa. Ma forse — dal punto di vista rivoluzionario — anche Arturo Labriola deputato farà cadere delle illusioni.

Il caso più curioso è quello dell'on. Alceste De Ambris, il deputato... antiparlamentarista, come si è definito lui stesso.

Egli è stato a Parma candidato involontario di un blocco nel quale erano rappresentati radicali, repubblicani, socialisti e sindacalisti. Il suo ritorno dall'esilio fu trionfale.

L'on. De Ambris ha detto subito di essere antiparlamentarista e di non essere affatto tornato in Italia per fare il deputato. Non vuol andare in Parlamento neppure a compiervi azione negativa e di protesta. Non vuole in nessun modo valorizzare l'azione parlamentare.

Ma anche il deputato... antiparlamentarista ha detto però che si sottometterà alle formalità necessarie per non farsi annullare l'elezione: cioè giurerà. E forse passerà anche a ritirare l'aurea medaglietta e la tessera di libera circolazione. E anche l'indennità molto probabilmente...

Todeschini deve essere messo nella lista Gentiloni

ROMA, 17. — La *Tribuna* pubblica come cosa certa un fatto molto grave, relativo alle ultime elezioni politiche nel primo collegio, di Verona:

«L'on. Messedaglia il 26 ottobre battè il candidato cattolico Guarienti ed avrebbe battuto in ballottaggio il socialista Todeschini. Se non che il giorno del ballottaggio, i clericali intransigenti portarono al Todeschini non meno di 1500 voti, così che egli è riuscito con duecento voti di maggioranza.

Perfino nelle chiese furono dispensate le schede del socialista. Cose incredibili, ma vere, che ci vengono affermate da persone insospettabili e che trovano la loro conferma nelle stesse informazioni di giornali cattolici: *La Difesa di Venezia* e il *Verona Fedele*».

La notizia dell'appoggio dato dai clericali in sede di ballottaggio, al Todeschini, non è affatto nuova. Chi si trovava a Verona all'epoca delle elezioni, potè accertarsi del fenomeno con i propri occhi e le proprie orecchie; e potè sentir nominare sacerdoti e noti personaggi del laicato cattolico, i quali si erano assunti di far riuscire il Todeschini, socialista rivoluzionario, contro il Messedaglia, liberale, per trarre vendetta di quest'ultimo, che aveva osato di porre la sua candidatura con carattere esclusionale liberale indipendente. Si intese, è vero, anche qualche cattolico di buon conto deplorare contro il sistema politicamente immorale, ma furon voci clamanti in deserto e restarono inascoltate. Così avvenne che il rivoluzionario catastrofico beneficiò dei voti dei cattolici. Meritava di essere messo anche lui nella lista!....

La squadra italiana a Rodi

Le acclamazioni al Duca degli Abruzzi

RODI, 17. — *La popolazione segue con gran interessamento e con viva ammirazione i movimenti delle navi in rada. S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha offerto un pranzo all'autorità civili e militari; al circolo militare ha avuto luogo un ricevimento riuscito brillantissimo.*

Erano presenti molti ufficiali e funzionari ed i consoli esteri con le famiglie. Il generale Marchi ha fatto un brindisi al quale ha risposto il Duca degli Abruzzi.

La musica della nave ammiraglia suonava sulla piazza. La popolazione ha acclamato il Duca degli Abruzzi che si è ripetutamente affacciato alla finestra del circolo per ringraziare, mentre si rinnovavano le acclamazioni al suono della marcia reale. Oggi per ordine di S. A. R. è stata facilitata alla popolazione la visita delle navi mettendo a disposizione le imbarcazioni.

Alle 16.30 il generale Marchi e tutti gli ufficiali dell'esercito hanno offerto un ricevimento a S. A. R. ed agli stati maggiori della Marina. (Stefani).

Non è vera la notizia della nomina d'un governatore civile a Tripoli

ROMA, 17. — Una recente notizia da Tripoli assicurava come probabile se non certa la sostituzione di un governatore civile al generale Garioni in Tripolitania.

La notizia non ha nessun fondamento.

Scontro mortale fra due motociclisti
Uno è morto l'altro è moribondo

NOVI LIGURE, 17. — Oggi, sullo stradale che unisce i luoghi Basiluzzo e Ovida, due motociclisti procedenti in senso opposto e che correvano ad una eccessiva velocità, cozzarono fra di loro in modo violento, per cui uno rimase ucciso sul colpo e l'altro giace all'ospedale in condizioni disperate. Nicola Rebutti, macchinista ferroviario, di 32 anni, da Novi Ligure, è quello morto sul colpo; l'altro è Pericle Pozzi di anni 22, gioielliere, da Genova. La disgrazia avvenne presso la cascina Michelina, sulla linea tramviaria a pochi chilometri da Novi Ligure.

Le polemiche della stampa francese contro la politica dell'Italia

PARIGI, 17. — A proposito delle relazioni franco-italiane, il *Gaulois* constata che in realtà motivi di dissensi non esistono più. Si tratta, dice il giornale più di questione di atteggiamento che di questioni di fatto nei rimproveri che si fanno Francia e Italia. L'antagonismo franco-italiano dipende da una parte dal fatto che l'Italia, cedendo al suo temperamento, si è lanciata con soverchio ardore nell'imperialismo mediterraneo in seguito alla campagna di Libia e dall'altra parte dal fatto che la Francia non si è ancora abituata ad una divisione di quel bacino mediterraneo, che quindici secoli di preponderanza incontrastata le danno il diritto di considerare come proprio feudo. Occorre rendersi conto che in ogni tempo esisteva un sentimento di gelosia fra le due potenze mediterranee e, ciò del resto è perfettamente naturale; ma non è interesse nè della Francia nè dell'Italia rendere più profondo il solco che attualmente le divide, ciò che sarebbe tanto assurdo che pericoloso. Parlando dell'atteggiamento presente della stampa italiana, il *Radical* dice che se essa si esprimesse sempre così sarebbe più facile discutere ed intendersi con essa.

Il *Matin* riproducendo la notizia riferita da qualche giornale sul mancato incontro della squadra francese con la squadra italiana a Rodi, si dice in grado di affermare nel modo più categorico che non vi è stato mai nessun progetto per un simile incontro, e quindi cadono i commenti in proposito.

L'*Action* scrive: Informazioni particolari da fonte russa che ci sono pervenute e che non hanno nulla da vedere col viaggio del presidente del Consiglio russo a Parigi, sono di tale natura da farci credere che quando si trattò del rinnovamento della Triplice alleanza, in seguito agli incidenti del «Carthage» e del «Manouba», l'Italia partecipò alle sue alleate la propria intenzione di sostituire ufficialmente la Francia nel protettorato cattolico in Oriente. Essa avrebbe ottenuto la promessa che nulla sarebbe stato fatto per opporsi al suo desiderio. L'Austria-Ungheria, anzi, sarebbe disposta a favorirla nelle misure del possibile. L'*Action* dice che tocca alla Francia di provvedere finchè è ancora in tempo alle misure per parare il colpo che si prepara contro di essa in Oriente.

Un'altra smentita da Roma

ROMA, 17. — Le notizie dell'*Action* che al rinnovamento della triplice alleanza l'Italia chiese ed ottenne dai suoi alleati di sostituire ufficialmente la Francia nel protettorato cattolico in Oriente è interamente falsa. (*Stefani*).

La Germania appoggia interamente le potenze adriatiche nella questione albanese

BERLINO, 17. — Il *Lokal Anzeiger* dice che da fonte autorevole si dichiara priva di fondamento la notizia giunta a Parigi da Giannina che le potenze avrebbero deciso di attribuire Koritza alla Grecia. Il governo germanico considera che Koritza appartiene alla Albania, in base alla decisione della conferenza di Londra e non è da introdursi alcuna modificazione in questa decisione.

VIENNA, 17. — L'articolo del *Lokal Anzeiger* secondo cui la Germania considera che Koritza appartiene all'Albania in base alla decisione della conferenza di Londra conferma quanto già si conosceva a Vienna ed a Roma, cioè che la Germania appoggia completamente il punto di vista dell'Austria-Ungheria e dell'Italia nella questione dei confini tra l'Albania e la Grecia. (*Stefani*).

La visita di Kokotzoff a Berlino

BERLINO, 17. — Il presidente dei ministri russo, Kokotzoff, è arrivato qui stamane accompagnato dal direttore della cancelleria per gli affari di credito del Ministero delle finanze. Domani sarà ospite del cancelliere dell'Impero e mercoledì ci sarà il suo ricevimento ufficiale dall'imperatore a Potsdam.

La stampa berlinese gli dedica articoli cordiali di saluto. Il *Lokal-Anzeiger* dice che questa visita è un importante completamento delle conferenze avute di recente dal ministro esteri, Sassonoff, con gli uomini di Stato germanici. Kokotzoff, che posdomani assisterà alla messa imperiale, adempierà in tal guisa al desiderio espresso in termini calorosi dall'imperatore di fare più intima conoscenza con lui.

BERLINO, 17. — Il presidente del consiglio russo Kokotzoff visitò stamane il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg, e si intrattenne con questo in colloquio d'un ora e un quarto.

Huerta risoluto a resistere

MESSICO, 17. — Si assicura che l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ebbe un colloquio con Huerta il quale dichiarò che non presenterà le dimissioni e non accetterà che proposte compatibili colla sua dignità e con quella del Messico. Shaughenessy partecipò immediatamente al suo governo la dichiarazione di Huerta.

MESSICO, 17. — Il ministro dell'interno si è dimesso stante, credesi, l'inutilità dei suoi sforzi per persuadere Huerta ad inchinarsi alla richiesta degli Stati Uniti. Egli è l'ultimo dei ministri nominati in virtù dell'accordo concluso fra Huerta e Diaz all'ambasciata nord-americana il giorno dopo la battaglia dei dieci del febbraio scorso.

Le elezioni generali in Portogallo

LISBONA, 17. — Le elezioni legislative si sono svolte a Lisbona nella calma più completa. I risultati, non ancora definitivi che giungono dalle provincie sembra confermino la previsione in favore della vittoria dei candidati governativi. In quasi tutti i collegi si annunzia che nessun turbamento dell'ordine sia avvenuto.

La salma di Sighele a Nago

ROVERETO, 17. — La salma di Scipio Sighele è qui giunta ieri da Firenze.

Il trasporto di essa alla tomba di famiglia a Nago fu grandioso e commovente. — Vi hanno partecipato le rappresentanze di tutto il Trentino.

Parlarono sul feretro vari oratori, suscitando profonda commozione. — La folla immensa accompagnò tra le lagrime la salma dell'illustre compianto cittadino, dell'insigne patriota.

Un'elezione in Istria

TRIESTE, 17. — Ieri ebbe luogo l'elezione del deputato alla Dieta istriana per il collegio di Dignano — Pisino — Pinguente.

Erano tre candidati: uno liberale-nazionale, il dottor Sbisà, un nazionale-indipendente, il dottor Dalla Zonca, uno croato, tale Bertossa. Ecco il risultato:

Sbisà 134 — Dalla Zonca 65 — Bertossa 36 — Eletto Sbisà, liberale nazionale.

Due bambini feriti a morte da una fucilata

LECCO, 17. — Giunge notizia da Garlate che ieri sera in casa del commerciante in tessuti Vincenzo Mazzoleni accadde una tremenda sciagura.

Mentre la famiglia del Mazzoleni composta della moglie e di due bambini, Luigia di cinque anni e Giuseppe di anni 2, era riunita in casa, i due bambini, giuocando fra loro, presero di mira un fucile appeso ad altezza considerevole al muro della cucina. La bambina per riuscire a prendere il fucile salì sulla sedia ma invano. Preso allora un pezzo di legno, riuscì a toccarlo, ma il colpo fece cadere il fucile, il quale, battendo contro il pavimento, esplose. Alla detonazione accorsero i genitori; ai cui occhi apparve un ben miserando spettacolo.

I due bambini erano stesi al suolo col volto imbrattato di sangue. Il colpo aveva ferito la bambina al viso, accecandola; il bambino aveva riportato numerose ferite alla testa e il suo stato è grave. I due poveretti vennero trasportati all'ospedal ee stamane la bambina veniva inviata all'Ospedale di Milano.

Come la Bulgaria fu avviata alla sconfitta

L'atto d'accusa contro i ministri responsabili

SOFIA, 17. — Il ministro degli esteri Ghenadieff pronunciò un discorso durato tre ore.

Il ministro, citando e leggendo numerosi documenti, volle esporre le cause e stabilire le responsabilità nel disastro nazionale avvenuto all'indomani della guerra vittoriosa. Egli disse:

«Il governo presieduto da Guescioff non prese tutte le misure per preparare la guerra che la Bulgaria cominciò con armamento insufficiente. Il materiale sanitario era quasi nullo. Quando nel settembre del 1912 la Turchia mobilizzò, il consiglio dei generali dichiarò che, malgrado certi diffetti esistenti nell'esercito, esso rispondeva della vittoria, ma occorreva che la guerra fosse breve. Quando la guerra scoppiò il governo trascurò questo parere e lasciò andare in lungo i negoziati di pace a Londra, onde mostrarsi corretto nei suoi rapporti colla Serbia e la Grecia.

Ora prima e dopo la guerra esso ricevette numerosi avvertimenti delle intenzioni sleali dei suoi alleati ed era tenuto a prendere le sue precauzioni per non cadere nel tranello. La prima di queste misure era una rapida conclusione della pace alle condizioni offerte dalla Turchia, dopo la battaglia di Lule Burgas che furono comunicate a Daneff a Budapest alla metà di novembre dal delegato ufficioso turco Haireddin bey. Quelle condizioni erano molto vantaggiose. La Turchia reclamava soltanto la garanzia dei Dardanelli e di Costantinopoli.

Dopo Ciatalgia le condizioni erano meno vantaggiose, ma sempre eccellenti. La pace poteva concludersi.

Nazim pascià — continua Ghenadieff — sollecitava insistentemente i delegati bulgari a trattare ed a scongiurarli di non trasferire i negoziati in Europa, ma il governo bulgaro non volle separarsi dalla Grecia sua alleata. Tuttavia i delegati greci a Ciatalgia che cercarono con una serie di sotterfugi di compromettere i negoziati e che infine non firmarono l'armistizio ricevevano istruzioni simultaneamente mediante il telegrafo bulgaro e quello turco. Questo modo di procedere straordinario doveva aprire gli occhi a Guescioff. In tale epoca l'oratore (Ghenadieff) si trovava con l'esercito a Ciatalgia e consigliò Daneff a trattare la pace facendogli presente il pericolo d'un'aggressione serbo-greca; ma il governo rifiutò di negoziare e si concluse l'armistizio sulla base del rapporto dei generali Savoff e Fitcheff che ne dimostrarono la necessità.

Ghenadieff continuando il suo discorso dice che le sventure della Bulgaria cominciarono da questo momento. Il governo non seppe trarre alcun profitto dalla brillante situazione creata dalle vittorie bulgare e della conclusione della pace turca. Esso non seppe conservare intatte le forze del paese e così evitare ulteriori complicazioni. Frattanto la Rumania aveva formulate le sue pretese, i greci ed i serbi cominciarono a perseguitare i bulgari nella Macedonia. Tuttavia si è presentato una nuova occasione favorevole: il banchiere Kalkeff inviato al quartiere generale a Costantinopoli dal 16 al 20 dicembre allo scopo di sondare le intenzioni dei turchi ottenne la resa di Adrianopoli, ma Guescioff se ne mostrò irritato e minacciò di dimettersi volendo accordarsi separatamente colla Turcia.

Del pari quando il giorno del Natale ortodosso il generale Savoff, invitato da Nazim pascià, ebbe un'intervista con questi e con Noradunghiam che consentivano alla cessione di Adrianopoli, Ghescioff lasciò senza risposta questo rapporto fattogli da Savoff. A mano a mano che le cose si complicarono le richieste rumene aumentavano; il governo lasciò Daneff a Londra senza istruzioni. Lo scioglimento del conflitto bulgaro-rumeno ha per causa la ripugnanza del governo di Ghescioff di assumere la responsabilità. Questa attitudine aggravò la situazione. Alla rottura dei negoziati a Londra la Bulgaria aveva perduta la situazione privilegiata che aveva a Ciatalgia ed era circondata da ogni parte da nemici o competitori gelosi della sua forza. La Bulgaria impegnò la seconda guerra colla Turchia quantunque i generali la avessero sconsigliata, non vedendo l'obbiettivo delle operazioni. Ghenadieff soggiunse che la ripresa delle ostilità contro la Turchia fa un errore ingiustificabile. Dopo la caduta di Adrianopoli, una pace poteva firmarsi immediatamente. Il governo si lasciò trascinare per le tergiversazioni dei greci e dei serbi che facevano riserve ridicole all'unico scopo di fare andare a lungo i negoziati ed esaurire la Bulgaria. Senza l'intervento di sir Grey i negoziati avrebbero potuto andare all'infinito. Passando alle divergenze rumeno-bulgare, Ghenadieff ricorda i consigli delle varie potenze che raccomandavano l'accordo e comunica vari dispacci del ministro bulgaro a Bucarest che lasciava vedere come fino all'ultimo momento fosse possibile l'accordo.

Concludendo Ghenedieff dice che la guerra contro la Serbia e la Grecia, causa delle sventure della Bulgaria, fu una conseguenza del modo con cui venne condotta la guerra contro la Turchia.

Il popolo e l'esercito bulgaro fecero il loro dovere. La diplomazia bulgara commise tutti gli errori. Il governo attuale assunse il potere in un momento in cui tutto era compromesso. Esso salvò la capitale dall'invasione salvò l'onore dell'esercito e ciò che potè dei frutti delle sue vittorie. Il governo chiede la fiducia degli elettori di ricostituire le forze nazionali.

Il discorso di Ghenadieff produsse grande impressione.

L'eccitazione sorta in Bulgaria dopo i discorsi dei ministri

SOFIA, 17. — Profonda fu l'impressione suscitata nei circoli politici dal discorso di Ghenadioff. Regna nel pubblico grande eccitazione contro il partito che sostenne Ghescioff.

Anche il partito di Ghescioff tenne una riunione in cui l'ex-ministro Theodoroff in un lungo discorso dichiarò che la Russia non ha alcuna responsabilità nelle sciagure della Bulgaria. L'oratore combatte le correnti anti-russe manifestatesi nell'opinione pubblica della Bulgaria e fe l'elogio della politica rosso-fila.

Le rivalità nello stato magg. francese

Le rivelazioni del senatore Humbert

PARIGI, 17. — La indignazione dei partiti avanzati per le misure prese contro il generale Faurie, che si interpretano come una rappresaglia della parte clericale dell'alto comando contro gli ufficiali repubblicani ed atei, è lungi dall'essere sopita.

Quest'oggi il senatore Humbert, che è tra i più attivi parlamentari che si occupano di cose militari, pubblica un articolo sui retroscena di questa lotta fra le due frazioni rivali che è destinato a fare molto rumore. Egli afferma che una impressionante serie di fatti lascia temere che la misura rigorosa presa contro il generale Faurie era premeditata, che le recenti manovre non sono state che un pretesto cercato e che la decisione che lo obbliga a lasciare l'esercito cinque anni prima dei limiti di età, non ha consacrato che il successo finale di una implacabile animosità.

«Nel 1900 — dice egli — il ministro della guerra designava tre ufficiali superiori, tra i quali l'allora tenente generale Faurie, a prendere la direzion di tre dei più importanti servizi dello stato maggiore in sostituzione di altri ufficiali superiori che rientravano bruscamente nei loro corpi. Questa sostituzione non piacque al capo di stato maggiore, generale Delanne, che dichiarò di opporvisi, dando in caso contrario le dimissioni.

«Avvenne allora una situazione, senza esagerazione, rivoluzionaria. I nuovi titolari dovevano per ordine del ministro occupare immediatamente i loro posti, ma poichè i loro predecessori avevano ricevuto dal capo di stato maggiore la ingiunzione non meno formale di rimanere, si ebbero tre uffici che per parecchi giorni ebbero due capi di cui uno, il nuovo, rimaneva in permanenza in anticamera, attendendo che l'altro abbandonasse il suo gabinetto. Il conflitto non si risolse che dopo una interpellanza alla Camera: si ebbe la partenza del generale Delanne, col quale si rese solidale il generalissimo Jamont.

«Un anno fa mi raccontava che il generale Chomer era andato a fare una ispezione a Montpellier, precisamente per preparare la punizione del Faurie, dove egli era comandante di corpo d'armata. Da ogni lato si annunziava che alla prima occasione lo stato maggiore «rompeva le reni» al generale Faurie, e il giorno 11 dello scorso mese un exministro della guerra avvertiva il Faurie per lettera che si nutrivano contro di lui i più neri disegni. E nel gennaio di questo anno, al momento degli incidenti suscitati dalla reintegrazione del tenente colonnello Du Pathy de Clam, lo stesso ex ministro mi ripeteva che era informato che contemporaneamente si preparava la liquidazione del generale Faurie. Alle ultime grandi manovre la Commissione senatoriale, di cui io facevo parte avendo conosciuto questi retroscena, decise di seguire attentamente la attitudine dei capi di Faurie verso di lui, e proprio il 15 settembre, quando il Faurie si trovò per la prima volta al principio delle manovre in presenza del direttore di esse e del suo capo di stato maggiore l'attitudine dei due generali rivelò un partito preso talmente visibile che noi consigliammo il Faurie di parlarne direttamente a Poincarè».

Un audace furto di verghe d'oro sopra un treno francese

PARIGI, 17. — Secondo il *Journal* nei giorni scorsi fu commesso nelle ferrovie del Nord un gravissimo furto sul quale si mantiene il maggior segreto. In un punto della linea che non si sa bene quale sia, un malfattore potè durante il viaggio introdursi in un furgone, nel quale si trovavano parecchie casse di verghe d'oro, spedite ad una banca che ha sede a Parigi. Una di queste casse, un forziere in legno con armatura di ferro fu rotta e ne fu tolto il contenuto. Soltanto quando il furgone contenente le preziose casse fu giunto a Parigi e si procedette allo scarico, si constatò che la cassa era stata aperta e vuotata delle verghe in essa contenute.

Il famoso digiunatore Tanner ha chiesto la mano di miss Pankhurst

LONDRA, 17. — Il corrispondente dello «Standard» da Nuova York annunzia che il dottor Tanner, che fece parlare di sè parecchi anni or sono per il suo sistema di digiuno e che è considerato come il campione digiunatore americano, ha chiesto in matrimonio miss Pankhurst, la famosa suffragista che, imprigionata, dichiarò lo sciopero della fame, resistendo coraggiosamente. Se la notizia ha fatto sorridere l'opinione pubblica, essa però ha irritato la suffragista, la quale ai giornalisti che sono andati a vederla ha dichiarato: «E' questa una domanda stupida ed un insulto, al quale non rispondo. Sono una donna politica e non una ragazza da marito.

La principessa di Svezia non torna più sotto il tetto coniugale

STOCCOLMA, 17. — Lo *Svenka Telegram Byran pubblica*: La principessa Maria di Svezia nata granduchessa di Russia, che dall'ottobre scorso si trova a Parigi, presso la sua famiglia, ha manifestato la decisione di non tornare più in Svezia e di non riprendere la vita coniugale. Tutti i passi intrapresi al fine di far ritornare la principessa su questa decisione, risultarono finora infruttuosi. Le voci fantastiche messe in giro al proposito sono destituite da qualsiasi fondamento.

Cronaca Provinciale

La grande esposizione internazionale del Libro e d'Arte Grafica a Lipsia nel 1914

e la partecipazione dell'Italia

Lipsia, culla e centro del commercio librario del mondo, si appresta a solennizzare il 150.o anno di fondazione della sua fiorente Accademia delle Arti Grafiche e dell'Industria del Libro con una grandiosa esposizione internazionale di libri, giornali, fotografie, di tutto quanto insomma si riferisce alle arti grafiche; la quale esposizione verrà inaugurata il 1.o maggio.

La importante e specialissima mostra, unica fin d'ora nel suo genere, e nella quale sarà permessa la vendita con immediata consegna dei prodotti esposti, ha già destato il più grande interesse in tutti i Paesi. Essa occuperà oltre 400.000 metri quadrati, e nel suo recinto quasi tutte le nazioni civili saranno magnificamente rappresentate in appositi padiglioni.

Oltre alla Germania, che occuperà circa i due terzi di tale area, la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, la Russia, l'Olanda, la Svizzera, la Spagna ed altre molte nazioni interverranno largamente ed in forma ufficiale.

Anche l'Italia nostra parteciperà ufficialmente a questa interessante gara, avendo a tale scopo il governo deliberato un concorso di 200.000 lire, affinchè la Sezione italiana possa avere degna ed ampia sede in uno speciale ed artistico Padiglione.

A promuovere il concorso degli espositori italiani, per invito ufficiale della presidenza generale della Mostra lipsiense e del governo italiano, venne delegata l'Associazione Tipografico-Libraria italiana, presieduta dal comm. Piero Barbera, noto editore letterato ed appassionato cultore delle arti grafiche.

Per cura della stessa Associazione venne nominato un grande Comitato promotore, del quale accettarono con benevoli ed incoraggianti parole la Presidenza d'onore i Ministri di Agricoltura, dell'Istruzione, degli Esteri; di esso è presidente effettivo lo stesso comm. Piero Barbera e vice presidente gli onorevoli Barzilai, Martini, Miliani, ed il commendator Emilio Treves.

Del Comitato fanno parte le più cospicue personalità del mondo parlamentare, di quello degli studi e delle industrie cartaria, grafica, e del libro, esso ha diramato un appello agli interessati esponendo gli importanti scopi della Mostra ed incitando gli italiani a concorrervi largamente, cosicchè sieno noti all'estero i grandi progressi della industria grafica nostra.

L'organizzazione e la direzione della partecipazione italiana vennero dal Governo affidate al Comitato nazionale per le Esposizioni all'estero, che già ebbe identico incarico per le Esposizioni di Bruxelles e di Buenos Ayres nel 1910.

Al Comitato, che è Ente morale il cui Statuto non consente scopi di lucro, epperò gli espositori italiani troveranno in esso, come pel passato, un potente, efficacissimo ausiliario, giacchè di ogni pratica cura esso intende incaricarsi, basterà infatti all'espositore allestire i prodotti da esporre e consegnarli alla Commissione d'organizzazione, espressamente dal Comitato nominata per la mostra di Lipsia, perchè di ogni cosa essa si incaricherà: e cioè trasporto di andata-ritorno colle relative operazioni doganali, collocamento in eleganti vetrine, rappresentanza, vendita al pubblico, patrocinio dinanzi al Collegio della Giuria e via dicendo, oltre s'intende l'assicurazione contro l'incendio e qualsiasi altro danno alle merci esposte.

Vi è quindi ragione di credere che la Sezione italiana, preordinata con amorosa cura, debba riuscire una seria e bella manifestazione degna di un popolo grande, che si riaffaccia con nuove energie e col corredo di tante nobili tradizioni nell'arringo internazionale.

Tocca ora agli espositori di sollecitare l'invio delle loro adesioni e noi esprimiamo fin d'ora l'augurio che quelle ditte italiane che sentono di essere in grado di poter utilmente contribuire al prestigio nazionale colla esposizione dei loro prodotti, vogliano senz'altro accingersi così bella tenzone, inviando a Lipsia quanto di meglio esse sentono di poter presentare.

In una simile gara, nella quale i competitori sono i più noti stampatori ed editori del mondo, è indispensabile che gli italiani — inspirandosi ai criteri che fecero del nostro Bodoni il più illustre degli stampatori del secolo scorso — abbiano a presentare lavori rigorosamente selezionati e aventi in modo spiccato le caratteristiche di una bene intesa modernità disgiunta dall'impronta della tradizionale buon gusto artistico italiano.

La sede del Comitato promotore è presso l'Associazione Tipografico Libraria Italiana (Milano, corso Venezia 16); la Commissione di organizzazione della partecipazione ufficiale italiana alla Mostra di Lipsia è presieduta dal comm. Giovanni Silvestri di Milano, direttore generale è l'ing. comm. Giuseppe Gatti-Casazza, gli uffici della Commissione sono in Milano, via Monte di Pietà 15; ad essa devono essere indirizzate tutte le domande di schiarimenti ed informazioni e le richieste di spazio.

Uno scontro ferroviario a Casanello

NAPOLI, 17. — Il direttissimo tripolitano 102, che parte dalla nostra stazione, giunto stamane a Casanello, incontrò sul binario un treno merci in manovra. Il macchinista non fece in tempo a frenare la macchina e andò ad urtare contro la coda del merci. Fortunatamente il personale della macchina rimase incolume ed anche nessun passeggiero riportò la benchè minima contusione. Due vetture completamente vuote che si trovavano in coda del treno si sfasciarono. Sul posto si recarono due squadre di operai della stazione di Napoli e parecchi impiegati ed ingegneri. Fu necessario procedere allo sgombero del binario, ciò che si effettuò in poche ore.

Da CORNO DI ROSAZZO

L'assemblea della Società di Mutuo soccorso

Ci scrivono 17 (n):

Ieri alle ore 14 ha avuto luogo la annunciata Assemblea generale dei Soci di questa Mutua di Soccorso.

L'ampia sala terrena del Municipio, gentilmente concessa, è affollatissima.

Apre la seduta il presidente del Sodalizio rag. Serrano e invita gli intervenuti a nominarsi un presidente dell'Assemblea ed il segretario.

Per acclamazione sono designati a Presidente il rag. Serrano e a segretario il signor A. de Sanctis, il quale, dopo i ringraziamenti di prammatica, dà lettura del verbale dell'Assemblea precedente che, senza osservazioni è approvato alla unanimità.

Prende quindi la parola il rag. Serrano, il quale a nome del Consiglio d'Amministrazione fa una ampia ed elaborata relazione morale e finanziaria del semestre maturato al 31 ottobre p. p.

Non è possibile riassumere la lunga relazione, ma proveremo a darne un largo sunto.

Il relatore, premesso che sei mesi per una istituzione è troppo breve tempo per maturare grandi avvenimenti, ricorda la solenne inaugurazione del vessillo e la partecipazione della Società alla recente mostra di Cividale quali fatti importanti degni di rilievo verificatisi nel semestre, di cui, egli dice, ogni socio, deve serbare perenne, gradita memoria.

Ricorda quindi un terzo fatto, dolorosissimo per la Società, la perdita immatura della Madrina del vessillo sociale, la signora Cleta Perusini Rubbazzer, della quale con elevate parole fa una commovente commemorazione.

Ed entra poscia ad esporre la parte finanziaria, presentando i seguenti risultati:

Entrata (fra ordinaria e straordinaria) L. 1596.93 — Uscita L. 1183.90 — Avanzo d'esercizio L. 413.03 — di cui si è aumentato il capitale sociale, raggiungendo la cifra confortante di L. 2290.27, che con le altre attività danno un patrimonio sociale, nei 18 mesi di vita del sodalizio, di lire 2718.02.

Fatta una breve analisi delle entrate e delle spese si sofferma con calore di apostolo ad incitare i consoci a perseverare intensificando la propaganda per rendere la Società sempre più forte numericamente e economicamente, senza di che, egli dice, le varie idealità del sodalizio non potranno mai essere raggiunte.

Incomincia a questo punto ad enumerare i vari progetti da attuare e primo fra essi l'assicurazione vita pei soci anziani (a norma dello Statuto sociale) e l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza pei soci giovani.

Sulla iscrizione alla Cassa Nazionale, specialmente, s'indugia a parlare a lungo dimostrandone con esempi e cifre i grandissimi vantaggi e chiude questa parte importantissima della sua relazione, esortando i consoci ad affrontare il maggiore sacrificio del più forte contributo mensile di L. 1.50 in luogo della cifra attuale, che permetterà alla Società di provvedere alla vecchiaia di essi.

Parla quindi di un altro grande progetto, la costituzione di una cooperativa di produzione, specialmente fra seggiolai e di consumo, spiegandone i concetti informatori.

Annuncia con dispiacere che, malgrado il suo gran buon volere, la istituzione della Sezione Ciclistica di cui non fu mai abbandonata l'idea, presentò delle difficoltà insormontabili data la contrarietà delle competenti Autorità austriache di riconoscere le nostre Società ciclistiche e concedere ad esse, pei loro soci, le solite agevolezze doganali all'entrata nell'Impero.

Parla poi di un nuovo progetto allo studio, quello di istituire in seno alla Società una scuola di musica augurandosi di trovare molti aderenti; con piacere annuncia di avere attivato le pratiche per la riapertura della scuola serale per gli operai, che lo scorso anno diede risultati veramente confortanti, raccomandando ai soci di accorrervi numerosi.

Annunzia infine il proposito di istituire quanto prima una biblioteca circolante pei soci ed invoca per essa l'aiuto spontaneo ed il concorso di quanti in paese e fuori possono darlo con offerte in libri o in denaro.

Dà notizia pure della prossima riapertura, nella nuova sede sociale, della sala di convegno, ove, nei giorni festivi i soci potranno riunirsi per qualche ora di intellettuale godimento a leggere o ad ascoltare la parola dotta di buoni conferenzieri e chiude con un alata perorazione sintetizzando i vantaggi morali ed economici dell'operaio che sa educarsi e progredire.

E applaudito e complimentato.

Prende quindi la parola il signor Secondo geom. Cabassi, che a nome del Collegio sindacale, di cui fa parte, riferisce all'Assemblea sul regolare ed encomiabile andamento contabile dell'Amministrazione sociale, concludendo per l'approvazione del resoconto semestrale presentato dal Presidente.

E l'Assemblea approva all'unanimità.

Prima del geometra Cabassi, ha preso la parola il vice-presidente cav. Costantino dottor Perusini, per ringraziare con commosse ed affettuose parole il Presidente e l'Assemblea della nuova prova di stima e di sincero attaccamento datagli oggi.

Posta quindi in votazione la relazione del presidente e dei Sindaci è approvata unanimemente.

Si passa a discutere la proposta del maggiore contributo mensile per la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza o per l'assicurazione vita collettiva.

Il Presidente, che ha già svolto esaurientemente l'importnate argomento nella sua relazione, rinnova l'esortazione già fatta ai soci di approvare la proposta che avvalora con nuove ragioni.

Il cav. Perusini parla anche lui a lungo efficacemente in favore della proposta.

Altri soci interloquiscono per chiedere maggiori spiegazioni che ottengono.

Finalmente si passa ai voti.

Il voto degli assenti, a norma dell'avviso di convocazione, dovrebbe ritenersi favorevole alla proposta della Presidenza ma alcuni fanno osservare che una deliberazione di tanta gravità, presa in siffatto modo, potrebbe sembrare abusiva e compromettere le sorti del Sodalizio.

E la Presidenza, per ragioni di opportunità, decide di raccogliere per appello nominale il voto dei soci presenti, riservandosi di indire fra gli altri non intervenuti il «referendum» sulla questione in esame.

Fra i presenti al momento della votazione la proposta del maggior contributo mensile, da impiegarsi come sopra, previa opzione degli interessati, risulta approvata a grande maggioranza, ma va notato che degli intervenuti all'Assemblea (oltre 80) una metà circa si sono assentati prima della votazione.

L'importantissimo argomento resta quindi ancora «sub judice», malgrado sia questa la terza volta che la Assemblea è stata chiamata a risolverlo.

Dell'esito del «referendum» vi terremo informati.

DA CIVIDALE

L'oppositrice del Pojana

Ci scrivono 17 (n):

Non cessano di giungerci corrispondenze dai vari Comuni consorziati al grande Acquedotto del Pojana, le quali elevano proteste tutte vivaci contro l'ineffabile provvedimento della ormai famosa Giunta Municipale di Cividale, che inflisse la contravvenzione all'Impresa dell'Acquedotto stesso, la quale sub suo camion fa il trasporto dei tubi di ghisa sulla strada nazionale, con l'autorizzazione del Prefetto. Oggi è la volta dei Comuni di Ipplis — Pradamano — Trivignano Udinese e Buttrio, nei quali la indignazione degli abitanti è al sommo per una misura così condannabile perchè a tutto danno dei più vitali interessi dei Comuni consorziati, che temono il provvedimento possa ostacolare la esecuzione ed il compimento dell'opera così felicemente iniziata.

Per difetto di spazio non possiamo dar luogo alle suaccennate corrispondenze, il cui tenore sebbene vario nella forma, nella sostanza si eguaglia; ma crediamo tuttavia stretto dover nostro di raccogliere queste voci, che si elevano concordi da tutta una regione così vasta ed importante, e di dire, nel tempo stesso, liberamente il nostro avviso, con la schiettezza, che ci è abituale, e con la serenità, che ci è dato mantenere dal non essere noi parte interessata: noi ci troviamo, dunque, veramente dinanzi ad un fatto gravissimo, unico, anzi nel suo genere, creato da una amministrazione la quale, non contenta di inferire come da troppo tempo fa contro gli interessi del proprio Comune, vuole danneggiare anche quegli altri molti e ragguardevoli, che ad esso si sono consorziati per avere un acquedotto, che sarà la redenzione di tutte quelle popolazioni; e noi siamo del parere che di fronte al fermento, che un provvedimento arbitrario, preso con tanta leggerezza, ha arrecato in una zona così estesa, l'Autorità superiore non possa assolutamente rimanere indifferente, ma debba, invece prontamente ed energicamente intervenire per la tutela doverosa dei legittimi interessi di tanti cittadini, come altresì dell'ordine pubblico che minaccia di venir turbato per opera delle bizze di una stretta cerchia di individui partigiani, fortunatamente senza seguito nell'opinione pubblica, ma che tuttavia potrebbero, con la loro inconsideratezza, essere cagione di seri e deplorevoli guai.

Cinematografo - Cena d'addio - Decesso

Ci scrivono 16 (rit.):

Ieri sera ed oggi, in teatro, la splendida pellicola «Quo Vadis?» ebbe discreto numero di ammiratori.

Tutti gli intervenuti rimasero soddisfatti.

Ieri sera, alcuni intimi, offrirono una cena, nell'osteria Bignolini, in Carraria, al partente vice Pretore signor dottor Episcopo.

Dopo la cena, la detta comitiva, venne invitata in casa del signor Battocletti, ove il conversare si protrasse oltre la mezzanotte.

Il partente, con parole improntate a simpatia per questi luoghi e per questa popolazione, si manifestò dolente del distacco, riserbandone grato ricordo.

Al dottor Episcopo il nostro saluto e l'augurio di rapida carriera.

Ieri è morto ad altre breve operaio Cattarossi. Ai pubblici...

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da PORDENONE

Mattacchione! - Alla Filarmonica

Ci scrivono 17 (m):

La «Patria» di oggi pubblica la sensazionale notizia di una inchiesta elettorale da parte di un alto personaggio dovente dal Roma e ferma a tosina Pordenone.

Tale inchiesta, dice il corrispondente, è dovuta in seguito alle rivelazioni apparse nel giornale massonico «L'Idea democratica». Non però assicuriamo i lettori che tale avviso e conseguente inchiesta è una panzana del nostro collega: Mattacchione!

Si torna a parlare con interesse delle cose della Filarmonica.

Il giorno 3 dicembre avrà luogo la assemblea dei soci, che riuscirà certamente movimentata, almeno a quanto oggi sembra. Sappiamo che, in questi giorni il signor dottor Aldo Veroi ha presentato le sue dimissioni da consigliere.

Da GEMONA

Le serate d'addio della compagnia "Castagnoli" - Festeggiamenti - Gara annuale di tiro

Ci scrivono 17 (b):

Sabato e ieri sera la Compagnia «Castagnoli» ci fece gustare la «Favorita».

Sabato un bel teatro e ieri sera un bel teatrone, zeppo, zeppo, una piena che non si ricorda si abbia mai avuta al nostro Sociale. Basti dire che alle ore 20 e mezza, mentre gli spettatori affluivano ancora allo sportello del teatro, si dovette fermare la vendita dei biglietti e chiudere l'entrata, così che un centinaio di persone non potè presenziare allo spettacolo. Affaroni, dunque.

L'esecuzione dell'opera, sia da parte degli artisti, come dell'orchestra, fu ottima. Gli applausi si ripeterono continuamente e tutti ne ebbero ad usura perfino le comparse.

Alla signora E. Castagnoli, soprano, venne offerto un grande scorbello di fiori.

E così, con la pienona di ieri sera — vera testimonianza di stima verso la brava Compagnia — si chiuse il breve corso di rappresentazioni liriche, che per una settimana, sentitamente, ci dilettò alla sera.

Però ora, non diamo l'addio agli egregi artisti, ma l'arrivederci, perchè vogliamo sperare, tra non molto, di poterli riudire.

Intanto auguriamo loro che a Tolmezzo dove ora si recano — come a Gemona — abbiano a cogliere grandi messe di applausi, nonchè fior di quattrini.

E..... arrivederci.

*** A Ospedaletto ieri ci fu sagra. Funzioni religiose con l'intervento del vescovo mons. Rossi — passeggiata — nonchè sveglia alle ore 4 musicale — concerti — spari di mortaretti — suono di campane e la Pesca gastronomica pro erigendo Asilo Infantile. Credo però che questa ultima non abbia avuto troppo felice esito, stante il gran numero di doni.... gastronomici, che sul tardi, ancora non erano stati.... abboccati.

Parecchia gente animò tutto il giorno il paesello: gli esercizi lavorarono bene ed abbastanza bon dato nel pomeriggio il concerto della piccola banda sociale. Alla sera, vennero accesi fuochi d'artificio.

*** Sabato e domenica, nel nostro poligono di tiro, si svolse animata fra i soci della nostra Società di tiro a segno, la gara annuale.

Quest'anno venne aggiunta alle solite una nuova Categoria per i soli Volontari alpini del Mandamento.

Da PAULARO

Disservizio amministrativo o pio desiderio di provvedimenti

Ci scrivono 16 (n):

Ieri era convocato il Consiglio comunale: comparvero tre soli membri e così la seduta andò deserta.

Da mesi la nostra amministrazione è in isfacelo: non si dà corso a nulla, si fanno lavori a capriccio di migliaia di lire senza tenere asta; si affittano malghe senza fare contratti e si potrebbe continuare; ma di certe cose il tacere è bello.

Siamo senza Sindaco, senza assessori effettivi e con due soli consiglieri che vanno ancora in Consiglio.

Per questo stato di cose qui regna un serio malcontento ed è un continuo un coro di lagnanze.

Invochiamo dalla Regia Prefettura provvedimenti sani e immediati, non essendo più possibile tirare avanti in questo modo.

Da SPILIMBERGO

La visita d'un aereoplano

Ci scrivono 17 (n):

Verso le ore due del pomeriggio è apparso sul nostro cielo un aeroplano Bleriot proveniente da Aviano. Dopo alcuni magnifici giri sulla piazza d'armi, ove manovrava lo squadrone del «Novara» l'aeroplano riprese la via del ritorno salutato dagli applausi dei soldati e dei curiosi.

Da GORIZIA

Un ragazzo vittima dell'automobile di un aviatore

GORIZIA, 17. — Si ha notizia da Cernizza, villaggio della montagna, che il capitano aviatore Stochansel, investì con la sua automobile un ragazzo di circa 15 anni, passandogli con la macchina sul collo. Pochi minuti dopo il ragazzo spirò. Non si conosce ancora il nome della vittima.

La tragedia di San Remo

"La contessa Oggioni non volle uccidere"

NAPOLI, 17. — Il capitano dei bersaglieri Pier Emilio Bosi invia ad un redattore del «Corriere di Napoli» la seguente lettera intorno alla contessa Tiepolo:

«La tua lettera, carissimo, mi giunge mentre sono sulle mosse di partire per Torino, ove rimarrò 45 giorni. Partito che io sia, non potrò darti notizie del dramma doloroso, e io voglio, sia pure in fretta e in furia, dirti tutto ciò che penso e so del tragico avvenimento.

«Ti giuro, amico mio, che sono nauseato delle cose che si dicono e si stampano, cose senza capo nè coda, che non fanno che gettare un'ombra su una donna che, nella mia convinzione almeno, è pura come la luce e perchè sia distrutta tale convinzione occorreranno non già sospetti vaghi, ma bensì lettere della contessa che rivelino la tresca.

«Non. Però mai che conoscevo da anni la rispettabile famiglia Oggioni, perchè tanti giorni e tante sere stetti con la famiglia, e tante altre, solo colla contessa, (anche in lunghe solitarie passeggiate consenziente il marito, si intende), per me, mai vi fu fra la signora e l'attendente relazione peccaminosa: quindi nessuna ragione di gelosia.

«La contessa Tiepolo era una vera dama e non aveva mio giudizio, neppure quella lieve civetteria che si può perdonare ad una donna. Adorava il marito e i figli e posso inoltre attestare che la contessa venti giorni prima del fatto aveva scacciato il Polimanti. Su ciò non temo smentite.

«Sarei un vile se non attestassi in questo momento doloroso quanto penso e dichiaro ancora che la contessa non può aver voluto uccidere. Ecco tutto».

NOTE E COMMENTI

Il poeta indiano ch'ebbe il premio Nobel

Rabrindranath Tagore, il poeta indiano che ottenne testè il premio Nobel, è famoso da molti anni in tutta l'India e in generale nel mondo orientale. Tuttavia era un ignoto in Inghilterra e nel resto di Europa fino allo scorso anno quando egli pubblicò un libro di poemi e di inni religiosi intitolato «Gitangali», o «Canti», una traduzione ritmica in lingua inglese biblica, delle sue opere in lingua bengala che corrono da anni sulle bocche di tutti gli indiani. Il famoso poeta irlandese Yeats che scrisse la prefazione ai «Gitangali», disse:

«Io non conosco alcun uomo del mio tempo che abbia scritto in lingua inglese alcunchè che possa paragonarsi a queste liriche. Persino in questa traduzione letterale in prosa, esse sono squisite, sia per lo stile, sia per il loro contenuto di pensiero».

Ad attestare la verità di queste parole, basti questo frammento d'uno dei suoi poemi, il «Gitangali»:

SULLA MORTE

.... Il giorno in cui la Morte batterà alle tue porte, che le offrirai?

Offrirò alla mia ospite il calice ricolmo della mia vita, non permetterò che se ne vada a mani vuote.

Quando alla fine de' miei giorni, la Morte batterà alle mie porte, le offrirò tutta la vendemmia dei giorni autunnali e delle notti d'estate, tutti i grani e le spigolature della mia vita laboriosa.

Vieni a parlarmi sottovoce, o Morte, o mia Morte, ultimo dono della mia vita!

Di giorno in giorno sono invecchiato aspettandoti; per te ho subito le gioie e gli orrori della vita.

Tutto ciò che io sono, tutto ciò che io possiedo, ciò che io spero, tutto il mio amore, senza tregua io l'ho versato a te secretamente. Un tuo ultimo sguardo, e tu avrai la mia vita e per sempre.

Si sono avvinti i fiori e la corona è già pronta pel giovane sposo. Finita la cerimonia nuziale, la sposa abbandonerà la sua casa e partirà sola, nella notte oscura, precedendo il suo signore».

Rabrindranath è anche musicista ed ha vestito di note tutte le sue poesie. Egli ha tradotto anche in bengala e in sanscrito Shelley e Tennyson.

CRONACA CITTADINA

Per il regolamento della legge contro l'alcoolismo

Un voto dell'Associaz. Commercianti

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, in relazione ai deliberati del Congresso di Bologna tenutosi il 9 corrente per discutere il regolamento della nuova legge contro l'alcoolismo che andrà quanto prima in vigore, ha ieri inviato il seguente ordine del giorno al Ministero degli Interni:

«L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, per quanto riguarda la legge contro l'alcoolismo *fa voti* perchè il Governo, accogliendo la tesi sostenuta dalla Federazione Commerciale ed Industriale Italiana, chieda che sul regolamento per l'applicazione della legge sia emesso preventivamente il parere del Consiglio Superiore del Commercio e che per la legislazione su questa materia si tengano in ogni caso presenti i seguenti desiderata:

a) Le disposizioni dell'articolo 1 relativamente alle autorizzazioni prefettizie, sieno applicate ai negozianti, alle cooperative, ai circoli, nello stesso modo e cogli stessi criteri;

b) La licenza prefettizia sia concessa a quanti esercizi sono attualmente aperti, seguendo per le nuove licenze da concedere criteri ispirati alla ubicazione e non alla sola densità della popolazione; per le concessioni delle licenze si prendano inoltre a base criteri preventivamente stabiliti dalle rispettive commissioni permanenti provinciali;

c) Si riconosca in ogni caso a tali licenze carattere di continuità e quindi di trasmissibilità;

d) Il divieto di vendere liquori nei giorni festivi e di elezioni politiche non sia riconosciuto come assoluto e generale per tutti gli esercizi;

e) Si provveda perchè l'eccezione di cui all'ultimo capoverso dell'art. 7 non dia luogo ad abusi, stabilendo gravi sanzioni per il proprietario che non si limitasse alla sola vendita del vino proveniente dai suoi fondi;

f) La partecipazione pecuniaria degli agenti sulle contravvenzioni alla legge contro l'alcoolismo sia fissata in misura ridotta, allo scopo di evitare abusi e vessazioni;

g) Che nella applicazione della legge non venga ostacolata in alcun modo la vendita del vino e delle altre bevande nonconsiderate dall'art. 1.o della legge medesima;

h) Si stabilisca che il membro nominato dal Consiglio Provinciale a fare parte della Commissione, di cui all'articolo 2, sia scelto direttamente fra gli esercenti o sia persona designata dalle Associazioni di esercenti e commercianti;

i) Il divieto di vendere sostanze alcooliche ai minori di sedici anni, sia reso meno rigido nel senso che il giudizio dell'esercente sull'età dell'avventore sia subordinato nei casi dubbi alla dichiarazione dell'avventore stesso;

k) Sia concesso un congruo termine (ad esempio di tre mesi) che permetta agli esercenti di ottemperare alle disposizioni legislative per quanto riflette la regolarità della licenza, senza di che una numerosa classe di esercenti sarebbe gravemente colpita per un semplice difetto formale».

Vennero pure esperite pratiche coll'on. Girardini perchè accordi il suo autorevole appoggio alla classe in cosa di così vitale importanza per gli industriali ed esercenti di tutta la nazione.

Per la caserma di cavalleria

L'asta del secondo lotto

Ieri mattina presso l'ufficio di fortificazioni del Genio Militare ebbe luogo l'asta per i lavori di costruzione del 2.o lotto della nuova Caserma di Cavalleria in Udine fuori porta Cracchiuso per l'ammontare di lire 375 mila.

Ecco l'elenco delle 17 ditte concorrenti all'asta con i relativi ribassi praticati:

Tonini Tiziano di Udine l'11.30 per cento — Ederza il 10.90 — Nicoloso di Buia l'8.51 — Rizzani cav. Leonardo di Udine l'8.50 — Angeli Pietro di Palmanova l'8.11 — Leoncini Giovanni di Osoppo il 7.50 — Trogh il 6.66 — Marin il 6.26 — Biarasin il 6.22 — Agosto di Udine il 6.10 — D'Aronco Quinto il 4.80 — Lang il 4.50 — Tomat il 4.30 — Sossano il 4.10 — Martinato Vittorio di Udine il 3 — Trombetta di Osoppo il 3 — Sirch Giovanni di S. Leonardo il 2.61.

Rimase deliberataria dell'asta la distinta Impresa Udinese Tiziano Tonini con l'11.30 per cento.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 17 novembre)

Ripartizione dei sussidi alle istituzioni che si occupano per gli emigranti — Estensione di condutture elettriche — Nomine nella Commissione zootecnica provinciale — Comitato di vigilanza per le scuole dell'Ospizio Esposti — Convocazione del Consiglio Provinciale.

— Sulla conforme proposta dell'ufficio provinciale del Lavoro deliberò di ripartire le lire mille stanziate nel bilancio della provincia per sussidiare nel 1913 le Istituzioni del Friuli che efficacemente si occupano a favore degli emigranti, assegnando L. 450 al segretariato della Emigrazione, L. 390 al Segretariato del Popolo e lire 160 al Segretariato di Emigrazione di Pordenone.

— Approvò i progetti relativi all'appalto della quinquennale manutenzione 1914-1918 delle strade provinciali Maestra d'Italia - Lotto 2.o e del Monte Croce, autorizzando l'apertura delle aste.

— Accordò alla Società Friulana di Elettricità la facoltà di estendere lo impianto della conduttura elettrica lungo la strada provinciale Pontebbana fino a Paderno allo scopo di distribuire luce e forza in quella località e alla Società Idro-Elettrica D. Margarita e C. di Travesio di estendere l'impianto lungo la strada provinciale Spilimbergo Maniago da Fanna a Cavasso Nuovo pure per scopi d'illuminazione e di forza motrice.

— Nominò i signori Sartori cav. ing. Gio. Batta di Sacile e Somma geom. Severino di Piano d'Arta membri della Commissione Zootecnica provinciale.

— Istituì un Comitato di Vigilanza di Signore per le scuole dell'Ospizio Esposti e chiamò a farne parte le signore Bona Luzzatto Weilischott — Olga Renier Rossi — Maria Spezzotti Bonetti — Mary di Caporiacco Toscano — Camilla Pecile Kechler — Bianca di Prampero — Maria de Viduis — Vittoria Piccinini e Luigia Prucher Nascimbeni.

— Deliberò di proporre al signor Presidente del Consiglio provinciale la convocazione del Consiglio medesimo pel giorno di lunedì 22 dicembre 1913.

— Approvò talune relazioni sugli oggetti da sottoporsi alle determinazioni del Consiglio nella prossima seduta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 8 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione "Tolmezzo"

Somma precedente lire 2436.50

XXI ELENCO. — Lorenzo dal Lago di Cividale lire 10 — Comune di Azzano Decimo lire cinque.

Raccolte dal signor Nicola Brussa residente a San Giovanni di Casarsa: Gimati dottor Federico lire 1 — Forcellini dottor Egidio lire 1 — Micoli Toscano cav. Luigi lire 20 — Serafinus de Grassi-Stati lire 0.50 — Bertossi Leopoldo lire 0.50 — Favetti dottor Vincenzo lire 1.50 — Fabris Marina lire 0.30 — Marchi Sante lire 0.30 — Moro Stefano lire 1 — Gregoris Nato 0.10 — Jus Osvaldo lire 0.90 — Samossa Pietro lire 0.30 — Ornella Ferdinando lire 0.40 — Jus Angelo di Gio Batta lire 1 — N. N. lire 0.80 — Bourean Federico lire 0.50 — Padovani Giovanni lire 1 — Pagura Davide L. 0.50 — Michieli Angelo lire 0.30 — Ornella Gio Batta lire 0.30 — Fagiura Felice lire 0.20 — Bragadin Carlo lire 1 — Baldassi Gio Batta lire 1 — Giacomino Sartor lire 1 — Zucchert Giacomo lire 1 — Asti dottor Corrado lire 1 — De Rosa Luigi lire 1 — Maccorini Angelo lire 1 — Bomben Augusto lire 1 — Agosti Olivo lire 1 — Sartor Angelo lire 1 — Bertossi Antonio lire 1 — Roveri Pietro lire 1 — Conti Fratelli Panciera di Zoppola lire 10 — Privero Gulgielmo lire 1

— Francesco Lotti lire 3 — Famiglia Brussa lire 12.40.

Totale lire 2521.50 — (continua).

Il calcio di un cavallo

Ieri sera alle ore 19 il carrettiere Marcuzzi Angelo fu Pietro di anni 46 di Cussignacco, andò all'Ospitale a farsi medicare perchè era stato morsicato da un cavallo che stava governando. Riportò una ferita lacero contusa alla mano destra e contusioni al torace. Il dottor Bagolan lo giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

In libertà provvisoria

La Camera di Consiglio del Tribunale ha accordato la libertà provvisoria a Biagio Roma di Brindisi, uno degli arrestati nella seconda quindicina di settembre perchè imputato dello spaccio di nichelini falsi.

Beneficenza

In morte della signora Antonia Raiser-Ermacora la signora Marianna vedova Burelli e Famiglia di Tomadini gna offri agli orfanelli del Tomadini L. 3.

Per onorare la memoria dei poveri defunti il signor Giovanni Zamparo fu Antonio offri lire 25.

In morte della signora Vedova Ridomi Giovanni Missio offri lire una.

In morte di Giuseppe Gasperini detto Mer il signor Vittorio Pianta offri lire 1.

Una condanna meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China-Frescura» e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro-China-Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce chi compie concorrenza sleale colui che vara artificiosamente la capsule, le etichette, il colore e le dimensioni delle une e delle altre bottiglie ciò fa allo scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro-China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China-Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

Borsette

portafogli, taschini, nelle forme più di moda, eleganti, le troverete, a buon prezzo dalla Ditta E. Petrozzi.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Straordinaria ieri sera la serata d'onore e d'addio della vezzosa artista d'Armero che seppe con le sue belle canzonette entusiasmare l'immenso pubblico accorso ad ammirarla ed applaudirla.

Grande entusiasmo destarono anche i due bravi artisti comici BUONAVOGLIA, che per la fedeltà con cui incarnano le macchiette sono davvero straordinari. — E ieri sera i loro numeri suscitarono un subisso di applausi. — Il programma cinematografico invero magnifico questa sera si ripete.

Il «Duo Buonavoglia», di cui questa sera è la serata d'onore — daranno l'addio alla cittadinanza udinese che tanta simpatia ha dimostrato verso di loro, facendole gustare nuovi e scelti numeri del loro straordinario repertorio.

Mercoledì riposo e Giovedì le porte del Minerva si riapriranno per le operette novità che la compagnia LOMBARDO metterà in scena con sfarzo di vestiari e scenari.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Un nuovo lavoro drammatico dal soggetto interessante verrà dato nelle rappresentazioni di oggi.

S'intitola: SULEARA DEL SACRIFICIO. — Scene emozionanti della vita reale in quattro parti e 60 quadri.

Splendida film di 1500 metri della serie «super-omnia» Gaumont.

Chiuderà lo spettacolo una scena brillantissima — Il tutto con accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — EUROPA. — Pressione massima 776 sulla Spagna — minima 720 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque salito fino 4 mm. nelle regioni settentrionali — temperatura aumentata nell'Emilia e nel versante Adriatico — diminuita altrove — cielo per lo più sereno al nord — vario altrove — qualche pioggierella nella Calabria, in Sardegna e nell'Umbria — nebbia sparsa.

Stamane cielo nuvoloso sul versante Jonico e medio e basso Tirreno — vario altrove — nebbie sparse — barometro 767 sulle Alpi — 764 sulle regioni peninsulari.

Probabilità: Venti forti tra ponente e tramontana nelle regioni settentrionali — intorno a ponente sul versante Tirennico — moderati fra ponente e sud altrove — cielo prevalentemente sereno con nebbie sparse nelle regioni settentrionali — vario sul versante e medio Tirennico e Adriatico — nuvoloso altrove con qualche pioggerella — temperatura in diminuzione — Mare Tirreno specie intorno alla Sardegna agitato.

(UDINE 17 NOVEMBRE)

Ore 8: Termometro 7.9 — Massima 13 — Barometro 754 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione Crescente.

RECENTISSIME

Il grido di: Viva il Papa re respinto da Pio Decimo

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un notevole particolare avvenuto ieri durante il ricevimento al Vaticano per festeggiare il decimo anniversario dell'incoronazione del Papa.

Quando Pio X attraversava le sale ove era adunato il pubblico composto di sacerdoti e di fedeli, si levò il grido di: «Viva il Papa!»

Il Papa fece un cenno con la mano per invitare a non continuare.

Allora da un gruppo si gridò «Viva il Papa re!»

Il Papa con accento non privo di malumore respinse il grido, dicendo: «No! No!».

Indi il corteo continuò fino alla cappella Sistina, senza altri incidenti.

Il prossimo consiglio dei ministri

ROMA, 17. — L'on. Giolitti farà ritorno a Roma il giorno 19 corrente. Nel primo consiglio dei ministri che si terrà il giorno dopo il suo ritorno, verrà trattata senza dubbio la questione del completamento del ministero.

I fondi annessi alle medaglie del "raid,, dei Dardanelli

ROMA, 17. — Il ministro della marina, ammiraglio Millo ha emanato un decreto che destina i fondi annessi alle medaglie d'oro al valore militare alle bandiere delle cinque torpediniere che parteciparono al glorioso raid dei Dardanelli. Con quei fondi il ministro ha costituito due piazze annue di lire 500 per le Navi scuola *Scilla* e *Caracciolo*.

A coprire tali piazze potranno concorrere gli orfani dei marinai dei reali equipaggi di servizio a bordo alle torpediniere che hanno dieci anni di servizio.

Le piazze saranno intitolate: «Figli adottivi delle regie torpediniere».

La grande fucina di Ginevra
L'arresto d'un altro spione

MILANO, 17. — Il *Corriere della Sera* (edizione del mezzogiorno) ha da Ginevra, 17:

Ecco i particolari che i giornali di Ginevra pubblicano stamane intorno all'arresto del capitano Larguier, del quale vi ho dato notizia stanotte.

Il Larguier nel suo interrogatorio che ha subito sabato sera dichiarò di avere conquistato i galloni di capitano durante la guerra franco-prussiana del 70, ed essendo pensionato, entrò come impiegato, addetto al Ministero della guerra. Disse di essere stato prima a Parigi e poi sempre per conto del Ministero della guerra a Lione, a Marsiglia ed a Aix-les-Bains prima di venire a Ginevra cinque anni fa.

Dopo queste dichiarazioni, il commissario di polizia del cantone di Ginevra perquisì il domicilio del capitano e la perquisizione fu fruttuosissima.

Furono trovati documenti interessanti la difesa militare di parecchi Stati di Europa. Sono stati sequestrati dei codici di segnali, piani di mobilitazione, delle istruzioni segrete per il uso, dei particolari di costruzione di pezzi di artiglieria concernenti la Svizzera ed altri paesi. Tali documenti del peso di 30 Kg. circa, sono stati chiusi in una valigia e depositati nel tribunale. Dopo la perquisizione il capitano Larguier è stato dichiarato in arresto. I paesi a vantaggio dei quali il capitano esercitava lo spionaggio, sono parecchi, e fra essi la Russia e l'Inghilterra.

Al tocco di questa notte venne pure arrestato certo Russelet, traduttore ufficiale della Cancelleria del Cantone di Ginevra. Questo arresto è avvenuto dopo un lungo interrogatorio e dopo un emozionante confronto col capitano Larguier, durato fino alla una di stamane.

Il Russelet per la sua posizione ufficiale aveva occasione di essere a conoscenza di parecchi documenti importanti. Egli è accusato di essere stato in relazione con molte spie ed è compromesso seriamente in questo affare e si sospetta anche che egli si sia prestato a fornire delle spie alle Potenze straniere.

Il Rosselet abitava a Ginevra da quindici anni ed era prima a Berlino come corrispondente del *Figaro* ed è decorato delle palme accademiche francesi. E' il Rosselet il personaggio ufficiale, del quale vi ho informati domenica e che il capitano Larguier aveva tirato in ballo nel suo interrogatorio, forse con la speranza di salvarsi.

Gli arresti e l'inchiesta sono stati compiuti sotto la direzione del signor Kronauer, procuratore generale della Confederazione.

I funzionari della confederazione, dei quali vi ho fatto cenno stanotte e che sono venuti qui, sono i sostituti di Montlacon e Fulliquet, anzi quest'ultimo è tornato a Berna col treno dell'una di questa notte.

Il Cambio

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 100.65.

La cattedra di Giosuè Carducci

ROMA, 17. — Oggi si è riunita per la prima volta la commissione che fu incaricata di scegliere il titolare della cattedra di letteratura italiana all'università di Bologna, rimasta vacante per la morte del prof. Pascoli.

Le previsioni sulla scelta sono impossibili, essendo ben difficile il compito della commissione per nominare il successore nella cattedra occupata dal Pascoli e prima di lui da Giosuè Carducci.

La medaglia a un giovinetto coraggioso

ROMA, 17. — Il sindaco Nathan ha ricevuto oggi il sedicenne Pietro Cubelini che giorni sono si slanciò a nuoto nel Tevere e riuscì a salvare un giovane che si era gettato a fiume per mettere fine ai suoi giorni.

Il sindaco ha diretto al giovane parole affettuose di encomio e gli ha consegnato la medaglia, che porta la scritta: «Al giovane concittadino Pietro Cubelini — a ricordo di precoce mirabile valore — 13 novembre 1913 — Il sindaco Nathan».

La riforma della legge elettorale alla Camera francese
Il ritorno allo scrutinio di lista

PARIGI, 17. — (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione del progetto sulla riforma elettorale.

Si approva con voti 351 contro 215 l'articolo secondo così concepito:

«Ogni dipartimento forma una circoscrizione elettorale; tuttavia i dipartimenti della Senna e del Nord sono divisi in parecchie circoscrizioni, stante la cifra elevata delle loro popolazioni».

Si approva con voti 350 contro 216 l'emendamento di Marinot, secondo cui ciascuna circoscrizione elegge un deputato ogni 22590 elettori iscritti o frazione supplementare superiore a 11.250. La conseguenza di questo emendamento è di ridurre a 520 il numero dei deputati. Si approva quindi il paragrafo secondo, cui ciascun dipartimento non può eleggere meno di tre deputati, eccetto il territorio di Belfort. L'emendamento è approvato nell'assieme con voti 325 contro 223. La seduta è tolta.

I Sovrani di Spagna in viaggio per Vienna

MADRID, 17. — Il re e la regina sono partiti col Sud Express per Parigi e Vienna salutati alla stazione dalla regina madre, tutti i membri della famiglia reale, dai membri del governo e del corpo diplomatico e da numerose personalità tra cui l'ex presidente del consiglio Romanones.

PARIGI, 17. — I sovrani di Spagna che si recarono a passare alcuni giorni a Parigi sono giunti stasera alla stazione d'Orsay e furono ricevuti dal ministro Pichon, dall'ambasciatore di Spagna, dai funzionari del ministero degli esteri, delle notabilità della colonia spagnuola. Poincarè erasi fatto rappresentare. I sovrani furono ricevuti con gli onori militari.

Il bilancio e l'organizzazione del Ministero delle Colonie

ROMA, 17. — A mano a mano che procedono i lavori della Commissione presieduta dal ragioniere capo dello Stato, comm. Bernardi, per sistemare il piano di ordinamento amministrativo e contabile della Libia, avvengono anche conferenze fra il ministro del Tesoro, on. Tedesco, e il ministro delle Colonie, on. Bertolini.

Lo scopo di queste conferenze riflette sopratutto l'ordinamento finanziario del bilancio del Ministero delle Colonie.

Come si sia svolta finora l'amministrazione del Ministero delle Colonie è noto. Ora, però, è d'uopo coordinare il lavoro compiuto anche dal punto di vista finanziario e gettare le basi di un bilancio organico, che ponga anche il dicastero delle Colonie nelle stesse condizioni tecniche e giuridiche del bilancio degli altri dicasteri.

Gli studi per ottenere questi scopi non sono certamente nè facili nè lievi, ma è proposito del governo di raccogliere fin d'ora elementi opportuni sia perchè possa essere fatto un cenno preciso della situazione del problema nel discorso della Corona e sia per essere pronti, con dati di fatto e previsioni sicure, alla scadenza dei termini fissati dalla Camera passata per la sistemazione dell'amministrazione attuale.

Il problema tecnicamente e politicamente si scinde in due parti fondamentali:

1) Riordinare e schematizzare le spese incontrate in guisa che Parlamento e Paese abbiano davanti nelle linee principali e perspicue le spese finora incontrate:

2) Compiere una previsione adeguata e oculata rispetto alle spese avvenire.

Riguardo al secondo punto relativo alla previsione delle spese per l'avvenire, su di esse vertono specialmente gli studi di questi giorni. E tali studi, a quanto ci risulta, saranno compiuti sulla base degli elementi di cui sopra, aventi tutti il fabbisogno delle rispettive amministrazioni della Tripolitania e della Cirenaica, debitamente controllate dal Ministero e dai corpi tecnici consuntivi, e in secondo luogo sul piano organico di sistemazione amministrativa del Ministero. Bertolini si riserva di presentare al Parlamento, insieme colla sistemazione del suo dicastero, un apposito organico.

La tomba d'un ammiraglio violata
Il furto d'una preziosa collana

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Tolone che i ladri hanno violato la tomba dell'ammiraglio Planche rubando un ricca collana di brillanti del valore di 30 mila franchi che i parenti dell'ammiraglio avevano posto sotto la maglia intorno al collo del defunto.

Fu aperta un'inchiesta. Si procederà all'esumazione della salma.

"Come io non sono,,
Un libro del Kronprinz

BERLINO, 17. — Il Kronprinz pubblicherà una nuova opera che tratterà di questioni militari. Il giovane principe è un grande bibliofilo, che predilige tanto i bei libri che le belle legature. Si interessa molto a tutto ciò che scrive sul suo conto ed ha composto una collezione di tutte le false notizie che sono state stampate a suo riguardo sotto il titolo: «Come io non sono».

La morte del delegato austro-ungar. a Giannina

ATENE, 17. — Il delegato austro-ungarico della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera settentrionale dell'Epiro signor Bilinski, è morto a Giannina.

La disgrazia del console germanico a Valona

VALONA, 17. — Il console della Germania Winckel, membro della commissione di controllo è stato morsicato da un cane arrabbiato. Egli partì per Napoli per farsi curare in quell'istituto sieroterapico. (*Stefani*).

Cav. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minisini gerente responsabile
Udine — Tipografia Bardusco

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

Il nome di Tremorel era fortunatamente già noto alla signora De Montescourt, dopo l'incidente della partenza di Simona, che aveva rivelata la sua indentità; se non fosse stato così la visita di quell'estraneo le avrebbe ispirata una certa diffidenza.

Ma la baronessa aveva buona memoria ed appena vide il biglietto da visita dei viaggiatore seppe subito con chi avrebbe avuto a che fare.

E le sue prime parole rivolte ad Oliviero furono inspirate da rimpianto.

— E' veramente da deplorare — essa disse — che non abbiate pensato a fare questo viaggio qualche giorno prima. La signora De Lovasy adesso, non è più qui.

— Mi sarebbe stato impossibile, signora — rispose Tremorel — di venir prima, poichè solo da poco ho saputo dove si trovava mia sorella; anzi prima d'ora ignoravo persino ch'ella fosse ancora viva... In ogni caso, ero ben lontano dal dubitare che avesse potuto ricevere ospitalità in questo castello, mentre la polizia credeva fosse dalle parti di Marsiglia.

— La polizia qualche volta s'inganna — fece la baronessa. — Non c'è da stupirsene... Ma quello che ci ha sorpresi è che non abbiate risposto alla lettera di mio figlio.

— Il signor De Montescourt mi ha scritto? — fece Oliviero, meravigliato.

— Ma si, in seguito ad una notizia che avevate fatta inserire sui giornali. Con lo scopo che vi aiuterebbe a ritrovare vostra sorella, mio figlio vi faceva sapere di aver raccolta in casa sua una giovane ferita, i connotati di cui parevano corrispondere a quelli da voi indicati.

— Ah! il signor De Montescourt mi aveva scritto — ripeteva Tremorel impensierito. — Ma io non ho ricevuto nulla.

— La posta, senza dubbio.

— Veramente si può rendere responsabile la posta di questo smarrimento.... Eppure qualche altra causa può aver impedito a quella lettera di giungere nelle mie mani. Vedrò fra qualche giorno se il sospetto che mi balena alla mente, sia giustificato... Ma ora torniamo a mia sorella... Dal momento che non è più qui, potreste dirmi dove si trovi e, d'altra parte, come abbia potuto partire senza denaro?... Poichè il telegramma da lei inviatomi qualche giorno fa, col quale mi chiedeva di spedirle telegraficamente duecento franchi per tornare a Parigi, dimostrava come essa dovesse essere quasi sprovvista di denaro e perciò nella impossibilità di intraprendenre un viaggio qualunque.

— Se fosse presente mio figlio, vi spiegherebbe la cosa molto meglio di me, perchè vi è stato mischiato più direttamente, ma posso darvi qualche informazione anch'io.... Un momento dopo avervi telegrafato per domandarvi il denaro per tornar a Parigi, la signora De Lovasy riceveva un telegramma del signor Riccardo De Lovasy suo suocero...

— Toh! egli conosceva, dunque, il luogo ove era sua nuora?

— Aspettate, lasciatemi terminare e comprenderete.... Dunque la signora De Lovasy ricevette quel telegramma, in cui la si avvertiva che la sua piccina era stata portata via dalla casa dei nonni e condotta nei dintorni di Lione, a Sainte-Foy... Siccome una madre ha diritto di far condurre la propria figlia dove le piaccia, così si chiedeva a vostra sorella se quel ratto era accaduto per ordine suo... La signora De Lovasy, smarrita a quella notizia non pensò neanche a rispondere al telegramma del suocero e non ebbe che un pensiero: correre in aiuto della piccina... Ma non avendo denaro, come voi già notaste, mio figlio pregò il dottor Teyssorenc di Vic a prestarle quanto poteva occorrerle ed essa è partita subito per Lione... Ed è precisamente in seguito a questa circostanza che noi abbiamo potuto conoscere il nome di vostra sorella.

— Come! — gridò Oliviero. — Era qui da due mesi e voi ignoravate il suo nome?

— Essa non ce l'ha voluto dire.

— E che cosa la tratteneva qui a Randanne?

— S'era spezzata una gamba e son cose lunghe da guarire.

— Ciò non le impediva di parlare e di scrivere... di scrivere a sua figlia per tranquillarla... di scrivere a suo fratello perchè la venisse a prendere.

— Essa si è sempre rifiutata categoricamente di far conoscere la sua identità, di spiegare come fosse caduta dal treno, poichè mio figlio l'aveva trovata svenuta presso la ferrovia e s'è pure rifiutata di dar notizie di sè alla famiglia.

— Caduta dal treno!... svenuta presso la ferrovia! — ripeteva a bassa voce Tremorel, come parlando fra sè. — E Clara sostiene che Simona non aveva lasciato Parigi... Ah! qual orribile mistero intravvedo!... Clara, veramente, voleva dire... che mia sorella non era partita con lo stesso treno...

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 65, Londra [sterline] 25.45, Germania [marchi] 124.23, Austria [corone] 105.57, Pietroburgo rubli] 268 07, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 20, Turchia [lire turche] 22 95

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98 05, fine novembre idem 98 82 idem 3 1[2 0[0 97,82.

Azioni: Banca d'Italia 1427, Banca Commer. Ital. 243 50, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 1448.— Navig. Gen. it. 407 50, Società Veneta 124.17

Azioni: Londra 15.1?, Svizzera 1?0 45.

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3, 1[2 0[0 contanti 98 65 id. id. fine novembre 99.80 Italiana, 3 1[2 0[0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 14?6 — Banca Commer. Ital. 824.50 Credito Ital. 540 Ferrovie Merid. 527.—, id. Medit. 243 50. Nav. Gen. Ital. 406 50. Raff. Ligure Lombarda, 307.—, Acciaierie Terni, 510 Eridania 558.—, Ansaldo Armstrong C. 176 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 3 0[0 98.10, Italiana 3. 1[2 0[0 87.03, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 81 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 99 3[8 Rendita Turca 87.92 Rend. Russa 4891 42.3 id. 1906 100.85 id. 1900 91.40, Portoghese 65.4, Banca Commerciale 830.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8 10 A. 10 14. A.15 50, D. 17.15, O. 18 55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41. 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11. 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D. 17.55. D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4,26 D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25. A. 13.10. D. 15.35, A. 17. 24, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14 Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57. D. 11, A. 12.55, 0.17, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15,45, O. 19,41, O. 23.11, D.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2?.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.46, 9.28, 12.52, 15.?0 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.14 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7.- 11.4. - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.52